



PARTECIPIAMO ALLA
PUBBLICA ASSEMBLEA
MARTEDÌ 20 APRILE

BERGAMORE

GIORNALE DELL'ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E COLLI

FERMIAMO L'ASSEDIO DELLE AUTO A CITTÀ ALTA LE RAGIONI DI UNA SCELTA RADICALE

Non è più tempo per gli interventi dilatori sul problema del traffico automobilistico in Città Alta.

Non conosciamo le ragioni che spingono l'Amministrazione comunale a ripristinare, senza alcuna modifica sostanziale, la stessa vecchia ordinanza che chiude al traffico Città Alta solo di venerdì e sabato sera.

Qualunque siano, esse non possono giustificare la riproposizione pura e semplice di un provvedimento già in partenza apparso limitatissimo e inadeguato, tanto da essere definito dalla stessa Amministrazione «sperimentale» e perciò accettato dalla cittadinanza, nella convinzione che questo rappresentasse solo la prima fase di scelte graduali, ma orientate alla soluzione radicale del problema.

Secondo ogni logica e buon senso ad una fase di sperimentazione avrebbe dovuto seguire una fase di verifica e di riprogettazione: non ci risulta che l'Amministrazione abbia seguito questo principio elementare. Non sappiamo nè di verifiche dei risultati, nè di pubbliche consultazioni, nè, tanto meno, di riprogettazione.

Per i nostri amministratori, evidentemente, Città Alta è un quartiere come gli altri e non merita l'attenzione particolarissima che la sua struttura richiede, nè l'azione di salvaguardia e tutela che il suo valore storico-ambientale esige.

Si continua invece a fingere di credere che il problema dell'intasamento automobilistico si verifichi solo un paio di sere alla settimana, per un paio di mesi all'anno e solo se non piove!

La dimensione del ridicolo evidentemente non è colta da quanti, minimizzando spudoratamente il problema e proclamando di voler valorizzare Città Alta, osteggiano provvedimenti più radicali di limitazione del traffico.

Se dovessimo commisurare il livello di attenzione per i problemi del più prestigioso borgo storico della città con la natura dei provvedimenti finora adottati dall'Amministrazione e con le posizioni espresse dagli operatori privati e pubblici direttamente interessati, dovremmo concludere che Città Alta occupa un posto di fondo nella generale considerazione,

Ciò non torna ad onore di nessuno tra quanti, in sede istituzionale e no, si occupano dei problemi della città.

In questo vuoto di attenzione e di intervento per Città Alta si collocano allora legittimamente le valutazioni e le proposte che emergono spontaneamente dai cittadini.

Esse sostengono con convinzione che riproporre il vecchio provvedimento di chiusura serale indica la volontà di eludere la dimensione e la complessità del problema della viabilità e della sosta, rivela l'assenza di un progetto organico per Città Alta e lascia sostanzialmente irrisolti i maggiori problemi che assillano il quartiere.

Per queste ragioni invitiamo la cittadinanza a discutere un progetto di intervento che affronta radicalmente il problema, avanzando soluzioni concrete che non comportano oneri finanziari insostenibili.

La nostra proposta è orientata principalmente a ridurre la pressione veicolare, tuttora insostenibile, sul borgo storico e al contempo a introdurre alcune misure che rappresentano una prima, anche se parziale, restituzione ai cittadini di alcuni valori artistici che sono stati loro sottratti dall'invasione delle auto.

Pensiamo che tutti concordino sul fatto che le ragioni di accedere in auto in Città Alta si dividano tra quelle di necessità (residenti e particolari categorie di cittadini) e quelle meramente strumentali o legate alla fruizione del tempo libero.

È al contenimento di questi secondi tipi di accesso che è rivolta la nostra proposta, applicando il dispositivo del divieto per fasce orarie giornaliere, collocate negli orari cruciali e permanenti nell'arco dell'anno.

Dunque la nostra rimane ancora una proposta di compromesso, perchè le auto dei residenti continuerebbero inevitabilmente ad occupare gran parte delle vie del borgo. Ma se questo è un male per ora «necessario», il di più è un male ancora maggiore.

Siamo certamente consapevoli che il problema si inquadra in quello urbanistico più generale dell'assetto del territorio bergamasco, su scala quindi ben più ampia di quella delimitata dalle Mura Venete.

Siamo altrettanto convinti che gli interventi proposti per Città Alta debbano trovare una compatibilità con il sistema degli altri borghi storici della città, per non far gravare su di essi le conseguenze dell'allentamento della pressione su Città Alta.

Ma pensiamo che non si possano rimandare oltre provvedimenti che, come quelli da noi proposti, hanno perlomeno il senso di indicare una precisa scelta di campo all'Amministrazione comunale la quale, come spesso si sente dire ufficialmente, afferma la volontà di arrivare alla completa pedonalizzazione di Città Alta.

PERCHÈ IL VECCHIO PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA È INSUFFICIENTE

- è previsto per un periodo fortemente limitato nell'arco dell'anno, mentre il volume di traffico non subisce apprezzabili variazioni in rapporto alle stagioni
- viene applicato solo due giorni alla settimana, nelle sole fasce orarie serali
- non risolve il problema della sosta in relazione al fabbisogno dei residenti
- non impedisce l'abitudine, ormai generalizzata di utilizzare l'attraversamento di Città Alta come asse di trasferimento privilegiato dalla periferia ovest della città a quella est, in direzione delle Valli e viceversa.

GLI OBIETTIVI DELLA NOSTRA PROPOSTA

- ridurre il flusso automobilistico in ingresso e contrastare quello di attraversamento di Città Alta, anche nelle ore antimeridiane e tardo pomeridiane.
- garantire ai residenti che non dispongono e non possono disporre di uno spazio privato di parcheggio un numero sufficiente di posti riservati di sosta, anche a titolo oneroso, modificando il rapporto tra i posti liberi a tutti e quelli riservati ai residenti attualmente esistente nell'offerta globale e fortemente sbilanciato a sfavore dei residenti.
- ripristinare, ove possibile, spazi un tempo predisposti, e attualmente sottratti, alla fruizione del tempo libero, vietandoli tassativamente alle auto.

Il dispositivo della **chiusura per fasce orarie** è sembrato, allo stato attuale, lo strumento più indicato, se opportunamente raccordato ad una pianificazione delle zone di solo transito e di sosta dei veicoli, essendo la prospettiva di una chiusura totale permanente di Città Alta assai lontana dagli orientamenti dell'attuale Amministrazione.

Il dispositivo dovrebbe naturalmente essere **permanente** e articolato in **diverse fasce orarie giornaliere**, collocate negli orari in cui si concentrano in modo macroscopico i fenomeni cruciali.



LA NOSTRA PROPOSTA

VIABILITÀ

Applicazione permanente del divieto di accesso nelle seguenti fasce orarie:

dalle ore **8** alle ore **10**
dalle ore **17** alle ore **19**
dalle ore **21** alle ore **1**

Con l'esclusione delle categorie di veicoli di cui alle disposizioni derogatorie contenute nel Programma d'intervento sulla mobilità e la sosta nel centro urbano - Ufficio Mobilità e Traffico del Comune di Bergamo e mantenendo l'attuale delimitazione dell' isola pedonale e i divieti di accesso in via S. Lorenzo e in via S. Giacomo.

Si tratta di considerare ZONA VERDE (ZTL) tutta l'area di accesso al centro storico comprese Borgo Canale, via Beltrami e via Sudorno, con le medesime localizzazioni dei punti di divieto di accesso in vigore con l'ordinanza di chiusura già adottata.

Risultati attesi:

- ridurre il flusso automobilistico
- impedire l'attraversamento di Città Alta nelle ore di punta e di massima concentrazione veicolare
- contrastare l'afflusso delle auto degli studenti universitari
- alleggerire il carico che grava sulle porte Garibaldi e S. Agostino, compromettendone la staticità

Ipotesi di interventi complementari:

- stipula di una convenzione tra Amministrazione comunale, Enti gestori e Università, per l'utilizzo dei parcheggi in città bassa collegabili con la linea 1 e 3, per la sosta delle auto degli studenti.

SOSTA

1) Applicazione del divieto di sosta con rimozione forzata (zona rossa) nelle seguenti zone:

- **Viale delle Mura (da baluardo S. Giovanni a Porta S. Giacomo)**
- **Piazza Mascheroni**
- **Piazza Mercato Scarpe (funicolare superiore)**

Risultati attesi:

- liberare dalle auto Piazza Mascheroni e Piazza Mercato Scarpe e restituire questi spazi alla loro bellezza architettonica e alla fruizione del tempo libero per tutti
- restituire alle sue originarie destinazioni ambientali almeno la parte del viale delle Mura dove le auto parcheggiano immediatamente a ridosso del percorso pedonale e invadono direttamente la sede stradale.

2) Destinare a sosta riservata ai residenti i seguenti spazi:

SITUAZIONE ATTUALE		MODIFICHE PROPOSTE	
R 54		Piazza Mascheroni	0
R 42		Piazza Cittadella	R 42
L 61		Largo S. Alessandro	R 61
L 30		Borgo Canale	R 30
L 63		Piazza Mercato Fieno	R 63
L 29		San Lorenzo	R 29
L 30		Colle Aperto	R 30
tot.96	213	255	Incremento posti R = 159

R = posti riservati ai residenti - L = posti liberi

PARTECIPIAMO TUTTI ALLA PUBBLICA ASSEMBLEA

MARTEDÌ 20 APRILE 1993

alle ore 20,30

**presso la SALA DELLA CIRCOSCRIZIONE N° 3
in Vicolo S. Agata**

TESSERAMENTO 1993

SOSTENIAMO L'ASSOCIAZIONE SOTTOSCRIVENDO IL TESSERAMENTO 1993

Cari concittadini,

L'Associazione sta entrando nel suo terzo anno di attività. Abbiamo cercato di svolgere un'azione di informazione e di presenza critica nelle diverse sedi in cui si sono discussi e sffrontati i problemi più importanti che interessano la vita del quartiere.

Non sempre la nostra presenza è stata decisiva, ma certamente un'organizzazione di cittadini spontanea così ampia, quale è la nostra, ha avuto e ha un ruolo importante nella determinazione delle scelte passate e future che riguardano il borgo storico.

Vogliamo continuare a svolgere questa funzione, per ora irrinunciabile, e, se possibile, aumentare il peso che le nostre opinioni hanno nelle sedi in cui si prendono le decisioni.

Per questo occorre accrescere intorno a noi il più ampio consenso, convincendo l'opinione pubblica e, in particolare, coloro che in Città Alta abitano, studiano e lavorano, che non si tratta di un'azione legata ad interessi corporativi, nè di ostilità precostituite nei confronti di chicchessia, bensì di un impegno responsabile dei cittadini per contrastare il continuo degradarsi delle condizioni di vivibilità in Città Alta, nell'interesse di un'utenza che va ben al di là della sfera dei cittadini residenti.

Per continuare a svolgere quest'azione sono anche necessari mezzi finanziari che un'associazione come la nostra non può reperire che attraverso il sostegno diretto dei suoi soci.

Abbiamo così deciso di mantenere la quota associativa di L. 10.000 anche per il 1993, perchè pensiamo che questo sia il modo migliore per allargare la base associativa, offrendo a tutti la possibilità di diventare socio effettivo.

Per iscriversi ciascuno può scegliere tra queste modalità:

- consegnare la quota associativa al socio fondatore che l'ha iscritto per la prima volta
- iscriversi nel corso delle pubbliche assemblee indette dall'Associazione
- rivolgersi al tesoriere dell'Associazione:

Signora Germana Invernizzi, Piazza Mercato Fieno, 13, Bergamo, tel. 21.44.06

Qualunque sia la vostra decisione vi ringraziamo cordialmente.